

Proprietà industriale. Parte dopodomani un corso della fondazione Cuoia Dai brevetti nuove chance di business

Andrea Lanzarini

«Il brevetto è sempre più un'opportunità di business - afferma l'ingegner Ercole Bonini, titolare dell'omonimo studio vicentino - la Cina premia con agevolazioni fiscali del 15% le imprese locali che brevettano e che prendono in licenza tecnologia straniera». E non solo: con 25mila brevetti europei depositati ogni anno, e validi in Italia, districarsi sul campo può tornare utile per orientare lo sviluppo dell'azienda. Su questa scia, la fondazione Cuoia propone dal 6 maggio un corso esecutivo da 60 ore, realizzato in collaborazione con lo studio vicentino Bonini. «Non puntiamo - spiega il dg della business school, Giuseppe Caldiera - solo agli specialisti, con nozioni tecniche sulla brevettazione, ma ad affrontare innovazione, tutela industriale e internazionalizzazio-

ne in un percorso integrato e trasversale».

Eppure, dati alla mano, mentre nel mondo il numero delle invenzioni depositate raddoppia dal 2007, in Italia è inchiodato da un decennio sulle 10mila unità annue. E nel 2010 nel Trieneto, secondo i dati del Cesdoc di Venezia, è calato a quota 1.646 (-2,8% sul 2009), con il picco di Vicenza (+14,2%) e l'abisso di Treviso (-29,8%). Nonostante i numeri, ancora piccoli, però marchi e brevetti, anche a Nord-Est, confermano la loro importanza nel far valere i diritti. «Tre annifa - racconta Emanuele Giordano, avvocato della Rigoni di Asiago - abbiamo scoperto che il socio di minoranza nella Rigoni Usa Ltd aveva immesso nella Gdo americana, un prodotto identico al Fiordifrutta». Stesso marchio, etichetta, vasetto e codice a barre. «Una contraffazio-

ne quasi perfetta - continua Giordano - con l'aggravante che il prodotto non era di alta qualità e biologico. Abbiamo scoperto, inoltre, che aveva costituito una nuova società negli Usa (di cui possedeva il 100% delle quote, avente lo stesso nome del nostro Fiordifrutta) che vi aveva trasferito i marchi registrati a nome Rigoni Usa e che in Italia aveva costituito una filiera di aziende che producevano i prodotti contraffatti». Il tribunale della Florida ha riconosciuto subito i diritti dell'azienda berica; in Italia, in sede penale, i contraffattori tutti rinviati a giudizio. «Il processo - conclude Giordano - si svolgerà in tempi biblici, in sede civile, dove è in corso, ci vorranno anni prima della sentenza».

È di pochi giorni fa la notizia di un maxi-sequestro di "soli" e animaletti Thun contraffatti.

«Oltre al marchio Thun - dice l'ad Paolo Denti - tuteliamo tutti i nostri prodotti. Un investimento significativo: ogni anno rinnoviamo il 30% del catalogo. Difendiamo il copyright con brevetti internazionali, anche in gran parte il nostro fatturato lo realizziamo in Italia. È una mossa strategica: puntiamo a crescere oltreconfine». È storica l'esperienza della padovana Seko, che ha avviato questo percorso 30 anni fa. «In gran parte sono brevetti internazionali, ma non tutti: visti i costi è importante scegliere bene in quali paesi è utile tutelarsi», dice l'amministratore Giuseppe Loppoli. Tra gli ultimi depositi, quelli per impianti biogas. «Con il 30% in meno di biomassa, producono la stessa quantità di energia. In questo settore abbiamo depositato 7-8 brevetti di punta e oggi abbiamo ordini per 70 milioni per i prossimi due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

15%

Lo sconto

La Cina offre agevolazioni fiscali anche a chi prende in licenza tecnologia straniera

10mila

Al palo

In Italia il numero delle invenzioni depositate è inchiodato da un decennio

-2,8%

A Nord-Est

Nel 2010 le invenzioni depositate sono calate a quota 1.646



Giuseppe Caldiera

DIRETTORE
FONDAZIONE CUOIA

Obiettivi. I temi della tutela, dell'internazionalizzazione e dell'innovazione sono affrontati in modo trasversale

